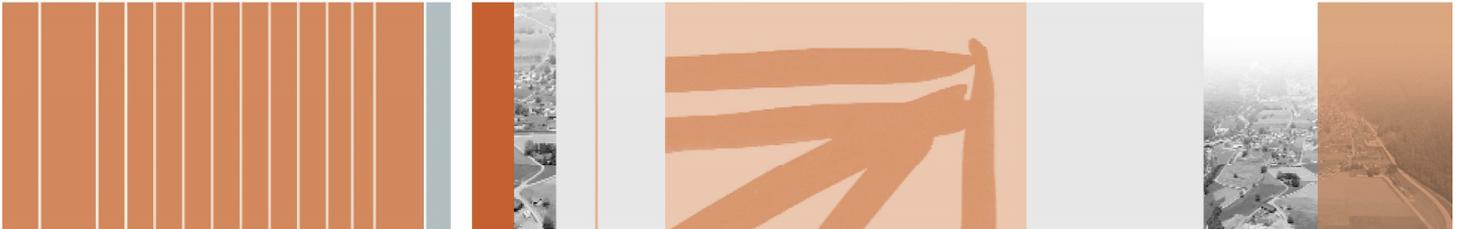




Repubblica e Cantone Ticino
Consiglio di Stato



Piano direttore
cantonale



Piano direttore cantonale

Associazione Parc Adula



Rapporto esplicativo

per la consultazione ai sensi dell'art. 11 Lst

Scheda P5 Parchi naturali (Parc Adula)

novembre 2015

Editore

Dipartimento del territorio

Autore

Sezione dello sviluppo territoriale,
Ufficio del piano direttore

Per ulteriori informazioni

Sezione dello sviluppo territoriale,
via Franco Zorzi 13, 6500 Bellinzona
tel. +41 91 814 25 91
fax +41 91 814 25 99
e-mail dt-sst@ti.ch, www.ti.ch/pd

© Dipartimento del territorio, 2015

Indice

1. L'essenziale in breve.....	3
2. Situazione iniziale.....	5
3. Relazione fra il Contratto del parco, la sua accettazione da parte della popolazione e la formazione dell'opinione pubblica.....	6
4. Adeguamento del piano direttore.....	6
4.1 Obiettivi strategici e territoriali del progetto del parco.....	7
4.1.1 Obiettivi strategici-territoriali e considerazioni per il Cantone Ticino.....	7
4.1.2 Obiettivi strategici-territoriali e considerazione per il Parc Adula.....	7
4.2 Perimetro del parco	7
4.2.1 Zona centrale.....	10
4.2.2 Zona periferica	12
4.3 Compiti di coordinamento territoriale.....	15
4.3.1 Piani settoriali della Confederazione	15
4.3.2 Piano direttore del Canton Ticino.....	15
4.4 Attuazione da parte dei Cantoni e dei Comuni.....	16
4.4.1 Cantoni.....	16
4.4.2 Comuni.....	16
4.4.3 Parco.....	16
5. Basi.....	16
6. Passi procedurali effettuati e collaborazione.....	17

I. L'ESSENZIALE IN BREVE

Genesi

Con la revisione della Legge federale sulla protezione della natura e del paesaggio (LPN; emanata nel 2006) si sono poste le basi giuridiche a livello nazionale per il sostegno finanziario dei Parchi d'importanza nazionale. In questo modo la Confederazione garantisce aiuti finanziari per l'istituzione, la gestione e l'assicurazione della qualità dei Parchi nazionali, dei Parchi naturali regionali e dei Parchi naturali periurbani. L'obiettivo è garantire la protezione di spazi vitali e di paesaggi di elevata qualità. Contemporaneamente deve essere resa possibile la valorizzazione del potenziale regionale (naturalistico), segnatamente attraverso la creazione di ulteriore valore aggiunto nel turismo e di nuovi posti di lavoro, a favore di uno sviluppo economico sostenibile.

Per i Comuni coinvolti, per la popolazione e gli attori nel futuro Parco, il progetto di Parco nazionale Parc Adula rappresenta un'opportunità, per la salvaguardia e la promozione della natura, del paesaggio e del patrimonio culturale, ma anche per ricavarne nel contempo dei vantaggi di natura economica. Con il marchio Parco i Comuni coinvolti possono farsi conoscere come destinazione turistica unica, che favorisce lo smercio di prodotti regionali e la collaborazione di tutte le aziende stabilite nel perimetro.

Il territorio del Parc Adula, come parco nazionale di nuova generazione, comprende zone centrali e zone periferiche. Nella zona centrale la natura si colloca al primo posto. Riducendo al minimo indispensabile gli interventi e la viabilità, occorre poter vivere la natura, osservarla e comprenderla. Nella zona periferica il primo posto spetta allo sviluppo sostenibile. Essa deve fungere da cuscinetto intorno alla zona centrale, ma anche quale area per lo sviluppo delle offerte attuali e future che rivestono importanza regionale dal punto di vista economico.

Il parco nazionale Parc Adula è già consolidato nel Piano direttore cantonale (PD09, scheda P5 Parchi naturali) con il grado „risultato intermedio“. La scheda P5, inclusa la misura relativa al Parc Adula, è stata adottata dal Consiglio di Stato il 20 maggio 2009 ed è entrata in vigore il 23 settembre dello stesso anno. Da quel momento in poi ne è stata dimostrata la fattibilità.

Con decisione del 2 luglio 2007 è stata approvata dalla Segreteria di Stato dell'economia (SECO) la richiesta di finanziamento del progetto Regio Plus ed è stato stanziato un contributo. Altri contributi sono stati stanziati dai Cantoni Grigioni e Ticino. Con l'istituzione dell'Associazione Parc Adula (16 gennaio 2008), il progetto ha acquisito una base giuridica e organizzativa. I soci fondatori sono stati le Regioni e i Comuni interessati.

Nel 2009 i Comuni interessati hanno approvato l'inoltro della candidatura del Parc Adula come parco nazionale. Il 27 agosto 2010 l'Ufficio federale dell'ambiente (UFAM) ha riconosciuto il progetto quale “candidato parco nazionale”.

Per la realizzazione di un parco nazionale, il diritto federale prevede una fase d'istituzione di otto anni. Per quanto riguarda il Parc Adula, tale fase termina il 31 dicembre 2017. La fase di gestione inizia pertanto il 1° gennaio 2018.

A contare dall'inizio della fase d'istituzione sono stati lanciati e conclusi da parte dell'ente responsabile del parco numerosi progetti¹ che servono a determinare i contenuti di un parco nazionale. Sono state elaborate numerose basi decisionali per la zona centrale e quella periferica, in cui si illustra come saranno regolate e attuate in futuro, ossia nella fase di gestione, le tematiche centrali. Fra di esse figurano la gestione dei visitatori, la mobilità sostenibile, l'utilizzazione degli alpeggi nella zona centrale, il concetto di pascolazione degli stessi, la protezione delle greggi, il bosco, l'educazione ambientale, la ricerca e il monitoraggio.

Consolidamento del Piano direttore cantonale

Secondo l'art. 27 dell'ordinanza sui parchi (OPar), la garanzia territoriale e l'armonizzazione delle attività d'incidenza territoriale devono essere effettuate mediante l'assunzione nel piano direttore e nei piani delle utilizzazioni. Poiché la Carta del parco² si occupa anche di obiettivi, di attività e di elementi progettuali d'incidenza territoriale, è necessaria l'armonizzazione dei contenuti della Carta del parco e di quelli del Piano direttore cantonale³. Occorre garantire che tutti i contenuti della Carta per i quali occorre il consolidamento nel Piano direttore vengano effettivamente consolidati. Va inoltre garantito che anche altri eventuali aspetti contenutistici e territoriali siano considerati nel Piano direttore. Nel caso di parchi nazionali come il Parc Adula, è necessaria anche una garanzia vincolante della zona centrale dal punto di vista della proprietà fondiaria, che va definita nel quadro della pianificazione delle utilizzazioni.

Secondo le direttive della Confederazione, nel presente adeguamento del Piano direttore cantonale vanno determinati il perimetro del parco, le zone centrali e quelle periferiche vincolanti per le fasi di gestione del parco nazionale. Ciò avviene in procedura coordinata con la votazione popolare nei Comuni in merito al Contratto del parco e alla pianificazione delle utilizzazioni. Qui di seguito si illustra come l'adeguamento del piano direttore sia congruente con le idee direttrici dello stesso, quali interessi territoriali siano toccati e quali misure vadano adottate per armonizzare le attività d'incidenza territoriale secondo l'art. 27 OPar.

Procedura e competenze

Sia nella zona centrale sia in quella periferica del territorio del futuro parco, restano in vigore le disposizioni legali della Confederazione, dei Cantoni e dei Comuni (le leggi, le ordinanze, nonché gli strumenti di tutela rilasciate in base alle stesse, come le aree IFP, le zone di protezione della natura, le zone di protezione del paesaggio ecc.).

A partire dalla prima fase d'esercizio vanno osservate inoltre nella zona centrale del parco le prescrizioni e i divieti menzionati nell'art. 17 dell'Ordinanza federale sui parchi d'importanza nazionale (OPar, RS 451.36). Gli obiettivi concernenti lo sviluppo della zona centrale del Parc Adula stabiliti in base alla situazione iniziale effettiva sono illustrati nel Piano di gestione. Le precisazioni necessarie per il conseguimento di tali obiettivi, nonché le indicazioni per l'attuazione delle prescrizioni nella zona centrale, sono menzionate nel Regolamen-

¹ Lo spettro si estende dalle offerte nell'ambito del turismo in sintonia con la natura e la cultura, dalle prime iniziative per la valorizzazione delle vie storiche ubicate nel futuro parco nazionale, dai progetti per la qualità del paesaggio e da quelli di rivitalizzazione fino alle attività riguardanti l'educazione ambientale e la sensibilizzazione.

² La Carta comprende il contratto concluso tra i Comuni e l'ente responsabile del parco, il regolamento della zona centrale, gli statuti dell'Associazione Parc Adula, nonché il piano di gestione per la prima fase di esercizio. La Carta, sottoposta a votazione democratica in tutti i Comuni della regione interessata, serve all'ente responsabile per gestire il parco e assicura la qualità e consente al Cantone e alla Confederazione di effettuare una valutazione ai fini del conferimento del marchio Parco e dell'eventuale aiuto finanziario. La Carta disciplina la conservazione dei valori naturali, paesaggistici e culturali del parco, le misure necessarie per la valorizzazione e lo sviluppo del territorio, l'orientamento delle attività d'incidenza territoriale dei Comuni ai requisiti del parco come pure la pianificazione degli investimenti in termini di personale, mezzi finanziari e infrastrutture necessarie. Essa è inoltre armonizzata con le attività d'incidenza territoriale del Cantone e della Confederazione.

³ Foglio d'istruzioni dell'ARE / UFAM (stato 31.8.2009)

to della zona centrale; esse contemplano in particolare anche le eccezioni ammesse a norma dell'art. 17 cpv. 2 OPar.⁴

Secondo la legislazione sui parchi, nulla cambia nella zona periferica per quanto riguarda le possibilità d'utilizzazione acquisite, le competenze e le procedure. La ponderazione degli interessi in merito ai progetti concreti avviene anche in futuro nel quadro delle attuali procedure di pianificazione, di concessione, d'approvazione dei piani e di rilascio delle licenze edilizie.

2. SITUAZIONE INIZIALE

Le cinque Regioni interessate hanno attribuito già nel 2001 l'incarico di elaborare uno studio di fattibilità per la realizzazione di un parco nazionale; tale studio è stato concluso nel 2003. Con il sostegno delle autorità dei Cantoni Grigioni e Ticino, il 24 ottobre 2005 è stata inoltrata alla Segreteria di Stato dell'economia (SECO) la richiesta Regio-Plus a nome delle Regioni e per incarico formale degli allora 34 Comuni politici.

L'Organizzazione Regionale del Moesano (ORMO), quale ente responsabile incaricato dalle Regioni, ha in seguito completato e rielaborato lo studio di fattibilità secondo le istruzioni della SECO e dell'Ufficio federale dell'ambiente (UFAM); il 22 settembre 2006 esso è stato nuovamente inoltrato ai due Cantoni, alla SECO e all'UFAM.

Il 26 febbraio 2007 è stata inoltrata anche la nuova richiesta Regio Plus, basata sullo studio di fattibilità del 2003 e focalizzata sugli aspetti organizzativi e finanziari e sul programma di lavoro.

Con decisione del 2 luglio 2007 la richiesta Regio-Plus è stata approvata dalla SECO; nel contempo è stato stanziato anche un contributo finanziario. Ulteriori contributi sono quindi stati elargiti dai Cantoni Grigioni e Ticino. Il progetto è stato inoltre sostenuto da Pro Natura.

Con l'istituzione dell'Associazione Parc Adula, avvenuta il 16 gennaio 2008, il progetto ha potuto avvalersi di una sicura base giuridica e organizzativa. I soci fondatori sono stati le Regioni e i Comuni interessati.

Nel 2009 i Comuni coinvolti hanno approvato l'inoltro della candidatura del Parc Adula come parco nazionale. Il 27 agosto 2010 l'Ufficio federale dell'ambiente ha dichiarato ufficialmente il progetto Parc Adula come „candidato parco nazionale“; è stata questa la prima candidatura dopo l'istituzione del Parco nazionale svizzero avvenuta nel 1914.

A partire dal gennaio 2011 sono stati designati la direzione del parco e il relativo team operativo; a Roveredo è stata installata la sede principale, mentre gli uffici regionali sono stati installati a Olivone, Splügen e Curgli. Negli anni successivi si sono aggiunti gli uffici regionali nei Comuni di Vals, Rossa e Mesocco.

L'intera fase d'istituzione è servita, accanto all'attuazione di singoli progetti parziali concreti, alla realizzazione di una struttura organizzativa e ai lavori preparatori per la Carta del parco. Nel 2013 sono iniziati i lavori effettivi per la stesura del Regolamento della zona centrale e del Piano di gestione quali elementi integranti della Carta del parco. Dal profilo tecnico il team del Parc Adula è stato sostenuto dalla „Zürcher Hochschule für Angewandte Wissenschaften ZHAW“. Nel luglio 2014 l'Ufficio federale dell'ambiente si è espresso per la prima volta in merito ai lavori riguardanti la Carta del parco, richiedendo esami più approfonditi su una serie di questioni riguardanti la zona centrale del parco. Tali analisi integrative si sono rivelate particolarmente impegnative, per cui la data per la votazione popolare è stata spostata dal 2015 al 2016.

Nel 2016 gli aventi diritto di voto dei Comuni interessati decideranno in merito alla creazione del parco nazionale. In caso d'approvazione, nel 2017 sarà inoltrata alla Confederazione la richiesta d'attribuzione del

⁴ Regolamento della zona centrale II/1 – Diritto applicabile e modifiche del Regolamento della zona centrale (stato: 1.6.2015)

marchio Parco. Il 2018 segnerà l'inizio ufficiale della prima fase di gestione decennale. A quel momento si concluderà la fase d'istituzione durata 8 anni.

3. RELAZIONE FRA IL CONTRATTO DEL PARCO, LA SUA ACCETTAZIONE DA PARTE DELLA POPOLAZIONE E LA FORMAZIONE DELL'OPINIONE PUBBLICA

Il Contratto del parco è il documento fondamentale che regola i rapporti fra i Comuni e l'ente responsabile del parco. Esso determina il perimetro, le responsabilità, le competenze e le norme che regolano le attività da realizzare in comune durante la prima fase decennale di gestione. Una base determinante in tale contesto è rappresentata dalle disposizioni dell'ordinanza sui parchi. La durata del contratto è fissata a 10 anni. Un prolungamento della validità del contratto per una seconda fase di gestione a partire dall'undicesimo anno va approvato preventivamente da parte di tutti i Comuni interessati.

Il Piano di gestione, il Contratto del parco e il Regolamento della zona centrale costituiscono la base per l'attuazione pianificatoria dei contenuti a livello di Piano direttore cantonale e di pianificazione comunale delle utilizzazioni. Per questo, tali strumenti d'attuazione vengono armonizzati fra di loro, elaborandoli, ponendoli in consultazione, adottandoli e licenziandoli parallelamente.

La consultazione pubblica degli strumenti pianificatori (pianificazione direttrice e pianificazione delle utilizzazioni), del Contratto del parco e del Regolamento della zona centrale avviene quindi contemporaneamente. Pertanto anche la decisione formale dal punto di vista giuridico in merito agli strumenti pianificatori, al Contratto del parco e al Regolamento della zona centrale si effettuerà contemporaneamente.

Il processo di formazione dell'opinione pubblica avviene sull'arco dell'intera fase di sviluppo del progetto, in particolare nel 2015 e 2016, in occasione delle procedure coordinate dagli organi direttivi del Parc Adula con tutti gli interessati. Ciò è d'importanza capitale per il grado d'accettazione e il successo dell'intero progetto.

4. ADEGUAMENTO DEL PIANO DIRETTORE

Secondo il foglio informativo della Confederazione "Iscrizione di parchi d'importanza nazionali conformi alla LPN", la pianificazione direttrice deve trattare i seguenti punti:

1. Obiettivi territoriali e strategici del progetto del parco (in tale contesto va tenuto conto sia degli aspetti di protezione [art. 20 OPar], sia di quelli d'utilizzazione [art. 21 OPar])
2. Perimetro del parco (inclusa la rappresentazione della zona centrale e di quella periferica nella carta del piano direttore)
3. Compiti di coordinamento territoriale (eventualmente misure in caso di conflitti territoriali)
4. Condizioni per l'attuazione, in particolare da parte di Cantoni e Comuni

4.1 Obiettivi strategici e territoriali del progetto del parco

4.1.1 Obiettivi strategici-territoriali e considerazioni per il Cantone Ticino

Il Piano direttore cantonale definisce indirizzi e obiettivi per i parchi naturali (di importanza nazionale e cantonale). Mediante i parchi nazionali, i potenziali naturali, paesaggistici e culturali d'importanza straordinaria vengono protetti e parzialmente utilizzati in modo tale da armonizzare fra di loro le esigenze della popolazione locale (società), del turismo nelle aree rurali (ospiti ed economia), nonché della natura e dell'ambiente. Nei parchi nazionali si fa distinzione fra la zona centrale, in cui la priorità spetta agli aspetti della protezione, e la zona periferica, in cui l'utilizzazione è ammessa.

4.1.2 Obiettivi strategici-territoriali e considerazione per il Parc Adula

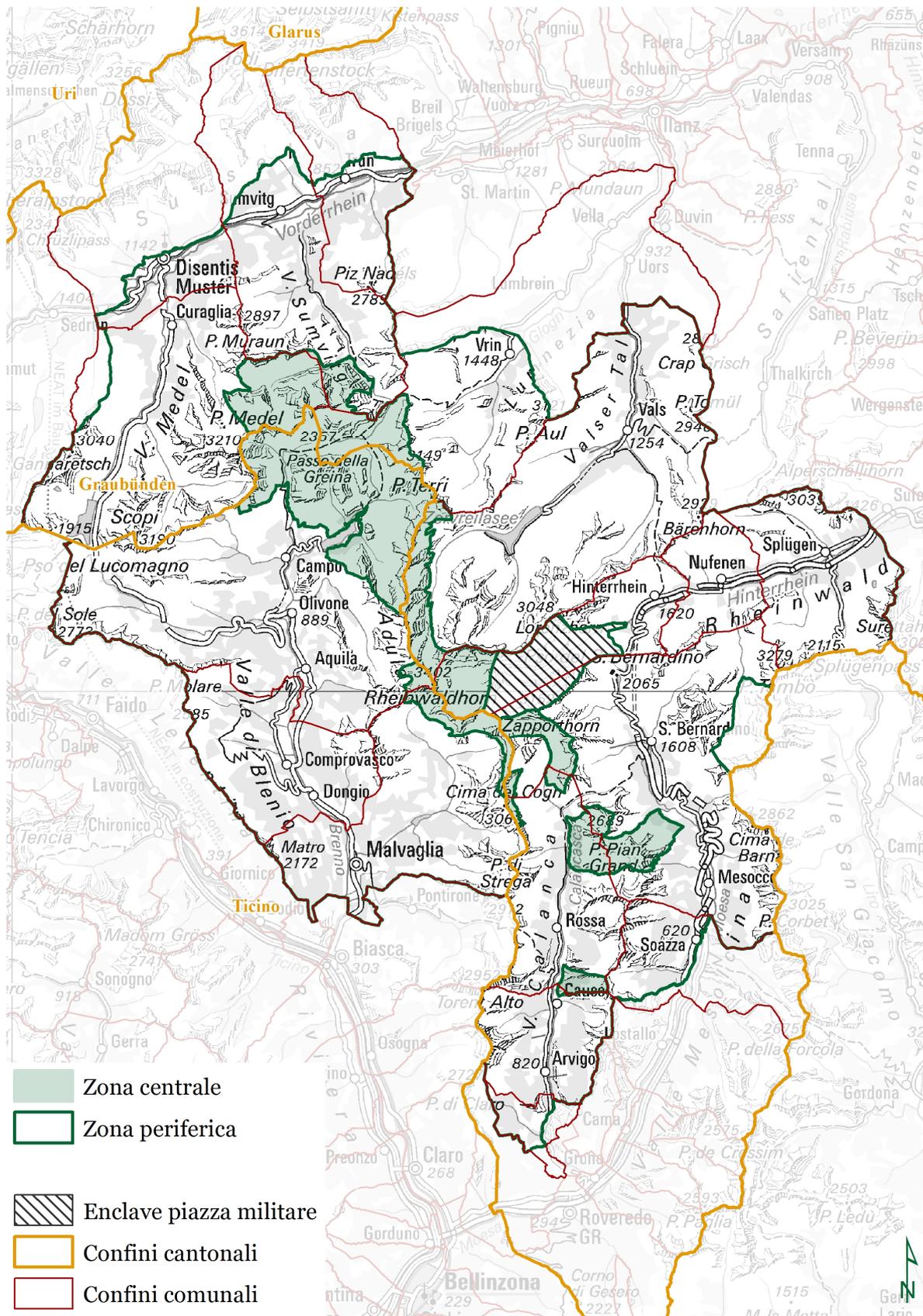
Per la prima fase di gestione decennale il Parc Adula ha definito i seguenti obiettivi:

- a) Garanzia del libero sviluppo della natura nella zona centrale (tutela dei processi)
- b) Salvaguardia e promozione degli elevati valori culturali e naturali
- c) Promozione dei legami con le Regioni e consapevolezza dei rispettivi valori
- d) Sostegno della ricerca di base e di quella applicata nella zona centrale e in quella periferica
- e) Sostegno e realizzazione di misure per l'incremento del valore aggiunto regionale (energia, artigianato, agricoltura ed economia forestale, turismo)
- f) Promozione di un'economia agricola e forestale innovativa e orientata al futuro
- g) Valorizzazione del territorio del parco con prodotti tipici e offerte di servizio come il turismo in sintonia con la natura e la cultura
- h) Sostegno nella commercializzazione di merci e nell'offerta di servizi del territorio del parco
- i) Sostegno e realizzazione di cooperazioni e di iniziative innovative all'interno e all'esterno del parco
- j) Ulteriore sviluppo e realizzazione dell'educazione ambientale
- k) Promozione dell'utilizzazione sostenibile delle risorse naturali e di una gestione sostenibile dell'energia e della mobilità

Mediante tali principi relativi alla protezione e all'utilizzazione, le Regioni, i Comuni, le istituzioni, le aziende e la popolazione puntano su uno sviluppo adeguato ai criteri della sostenibilità.

4.2 Perimetro del parco

Secondo la Legge sulla protezione della natura e del paesaggio, un parco nazionale „è un vasto territorio che offre spazi vitali intatti alla fauna e alla flora indigena e promuove lo sviluppo naturale del paesaggio“. Il „Parco nazionale Parc Adula di nuova generazione“ rappresenta il collegamento fra natura ed economia, ossia la possibilità di quest'area alpina di svilupparsi in modo sostenibile grazie allo straordinario potenziale offerto dalla natura. Nel Parc Adula la protezione della natura è armonizzata con lo sviluppo economico sostenibile e la salvaguardia del patrimonio storico-culturale.



Perimetro del progetto di parco nazionale: zone centrali e zone periferiche.

Una cartografia dettagliata (scala 1:60'000) è disponibile nella documentazione del progetto Parc Adula.

Dal punto di vista geografico

L'area del Parc Adula si estende intorno al massiccio dell'Adula (Rheinwaldhorn). Ha un'estensione di circa 1'251 km², di cui ca. 145 km² (12%) riguardano la zona centrale e ca. 1'106 km² (88%) la zona periferica. Si tratta della maggiore area ininterrotta della Svizzera adatta a un parco nazionale.

Il parco si estende su diverse aree meridionali e settentrionali delle Alpi, su due Cantoni, cinque Regioni e 17 Comuni. Nel territorio sono comprese sia aree di montagna sia aree di alta montagna.

Sono integrati nel perimetro del parco (completamente o parzialmente) i Cantoni, le Regioni o distretti e i Comuni riportati nella tabella seguente.

Cantone	Regione/distretto	Comune
Ticino	Valle di Blenio	Acquarossa
		Blenio
		Serravalle
Grigioni	Moesa (Mesolcina/Calanca)	Buseno
		Calanca
		Mesocco
		Rossa
		Soazza
	Surselva	Disentis/Mustér
		Lumnezia (Vrin)
		Medel/Lucmagn
		Sumvitg
		Trun
		Vals
	Viamala	Hinterrhein
		Nufenen
		Splügen

Caratteri in grassetto: tutto il territorio comunale si trova nel perimetro del parco

Caratteri normali: una parte del territorio comunale si trova nel perimetro del parco

Dal punto di vista del territorio naturale

Il Parc Adula comprende numerose vallate delle Alpi centrali e meridionali. Il territorio si estende in linea verticale da ca. 350 m s.l.m. fino alle vette che raggiungono ca. 3'400 m s.l.m. Esso comprende tanto aree agricole e paesaggi segnati dai corsi d'acqua nel fondovalle, quanto boschi, pascoli alpini, ghiacciai e aree rocciose d'alta montagna. Grazie alla sua considerevole estensione, alla sua posizione nell'arco alpino meridio-

nale e settentrionale, nonché alle differenti quote d'altitudine, il parco vanta una varietà unica per quanto riguarda la flora e la fauna.

Dal punto di vista infrastrutturale

Il territorio del parco è accessibile dalle strade nazionali, dalle strade cantonali e da quelle comunali; l'accesso è garantito anche dai mezzi pubblici di trasporto, vale a dire dalla rete della Ferrovia retica e dalle linee di autobus. È inoltre garantita una rete capillare di collegamenti del traffico lento. Tali collegamenti sono già garantiti dal punto di vista pianificatorio (pianificazione comunale delle utilizzazioni) o lo saranno in seguito alle misure d'attuazione necessarie a livello regionale e comunale.

Dal punto di vista economico

Dal punto di vista economico, le regioni coinvolte nel progetto di parco sono in generale caratterizzate da potenziali economici limitati e da un'evoluzione demografica negativa. Il perimetro del parco nazionale, soprattutto della zona periferica, è stato perciò definito, oltre che in un'ottica turistica, anche in modo tale che i settori dell'agricoltura e dell'artigianato possano far capo a un potenziale di sviluppo possibilmente elevato.

Grazie al conferimento del marchio Parco nazionale, le possibilità di sviluppo economico del rispettivo territorio sono considerate elevate. Con l'istituzione del parco è possibile consolidare il turismo in sintonia con la natura e la cultura, lo smercio di prodotti destinati ai turisti, l'artigianato locale, nonché l'agricoltura e l'economia alpestre. L'attuazione di strategie comuni apre nuove prospettive per il futuro.

Dati essenziali del territorio del parco

Superficie totale:	ca. 1'251 km ²
Superficie della zona centrale:	ca. 145 km ²
Superficie della zona periferica:	ca. 1'106 km ²
Comuni:	17
Abitanti:	ca. 16'000
Rete dei sentieri:	ca. 2'057 km
Punto più basso:	397 m s.l.m.
Punto più elevato:	3'402 m s.l.m.

4.2.1 Zona centrale

Fra le diverse categorie di parchi d'importanza nazionale, il parco nazionale è caratterizzato da una zona centrale di ampie dimensioni il cui obiettivo principale è la tutela dei processi, ossia il libero sviluppo dei valori naturali e paesaggistici senza influssi da parte dell'uomo. Secondo le disposizioni del diritto federale, in tale zona „la natura è abbandonata a sé stessa ed è accessibile al pubblico solo in misura limitata”. Il territorio della zona centrale del Parc Adula è caratterizzato da paesaggi alpini allo stato originario, con ghiacciai e aree erbose nonché una zona golenale alpina di ampie dimensioni (Greina); esso si distingue per i suoi elevati pregi naturali e paesaggistici.

Le premesse per la definizione di una zona centrale nel previsto parco nazionale sono risultate molto favorevoli grazie alla presenza di aree assicurate già in partenza mediante adeguate misure di protezione della natura e del paesaggio e alla determinazione di diversi tipi di zone di protezione della selvaggina. In Svizzera mancano in generale aree protette di ampie dimensioni, in grado di offrire sufficiente spazio per il libero sviluppo dei processi naturali. Il territorio del Parc Adula risulta pertanto ideale come parco nazionale anche sotto questo aspetto.

L'obiettivo principale della zona centrale è la tutela dei processi, ossia il libero sviluppo dei valori naturali e paesaggistici senza influssi da parte dell'uomo. Anche in futuro saranno offerte alla natura possibilità ottimali di sviluppo, garantendo nel contempo a lungo termine la qualità degli spazi vitali e dei paesaggi secondo regole unificate. L'ampio territorio si distingue – fatta eccezione dell'economia alpestre, che rappresenta un importante elemento culturale e un'attività rilevante nell'ambito del paesaggio rurale – per un'utilizzazione irrilevante da parte dell'uomo e scompensi minimi nei confronti della natura e del paesaggio.

In virtù del Regolamento della zona centrale (annesso al Contratto del parco) possono essere evitati possibili conflitti creati dalle diverse esigenze dei gruppi d'interesse e dalle necessità del parco nazionale. Sono definiti gli spazi di manovra, rispettivamente le limitazioni relative alla caccia, alla pesca, all'utilizzazione degli alpeggi, alle attività di raccolta e di ricerca di cristalli, agli edifici, agli impianti, ai sentieri, agli itinerari, alle utilizzazioni e alla gestione dei visitatori.

I criteri per la delimitazione della zona centrale sono stati in primo luogo le zone di protezione della selvaggina attualmente in vigore, nonché i confini naturali come le vallate, le catene alpine e i corsi d'acqua. Il perimetro della zona centrale è stato delimitato in modo tale che i fiumi e i ruscelli si trovino inequivocabilmente nella zona centrale o al di fuori della stessa. Sono stati esclusi dal perimetro del parco anche il maggior numero possibile di infrastrutture, come cascine, strade, ripari valangari, prese d'acqua, opere di protezione contro la caduta di sassi e strutture affini.

Per motivare la delimitazione della zona centrale va tenuto conto in particolare di tre ambiti tematici:

- l'economia alpestre che si pratica ancora oggi come attività tradizionale,
- l'economia forestale,
- la gestione della selvaggina (prevenzione dei danni causati dalla selvaggina malgrado il divieto di caccia).

Economia alpestre – La gestione dei pascoli sugli alpeggi ha plasmato per secoli il territorio del Parc Adula come importante elemento culturale. L'alpeggio si pratica durante l'estate su quasi un quarto della superficie della zona centrale. Queste aree utilizzate in maggior parte in modo estensivo (> 90%) sono particolarmente ricche di specie. Le esigenze statuite nel Regolamento della zona centrale, secondo cui le aree riservate alla pascolazione vanno ridotte al 15% della zona centrale entro un arco di tempo ragionevole (30 anni), rappresentano una grande sfida. **Bosco** – In montagna il bosco assolve una funzione protettiva prioritaria. La delimitazione della zona centrale è stata pertanto effettuata in modo tale da garantire la protezione degli

insediamenti e delle infrastrutture, poiché nella zona centrale non sono ammessi in via di massima degli interventi nelle aree boschive. Si è pertanto rinunciato a inserire nella zona centrale boschi di protezione della categoria A (GR), rispettivamente boschi con funzione protettiva diretta (TI). Per raggiungere l'esigenza minima, secondo cui 25 km² della zona centrale devono essere situati al di sotto del limite del bosco, vengono considerate come bosco anche le aree potenzialmente boschive.

Selvaggina – Per prevenire i danni causati dalla selvaggina, sono state escluse dalla zona centrale le aree di pascolazione estiva in cui si deve prevedere una concentrazione della stessa. Ciò rappresenta anche un motivo importante per cui la zona centrale è stata suddivisa in tre aree. Tutta la zona centrale è stata designata come bandita federale di caccia. A partire dalla fase di gestione del parco, sono ammesse nella zona centrale solo misure venatorie come le caccie speciali, nonché gli abbattimenti dettati da ragioni sanitarie e da necessità di controllo. Quasi il 10% della zona centrale è designato come bandita di caccia con protezione parziale. In tal modo sono possibili, in caso di necessità, degli abbattimenti mirati per evitare considerevoli danni causati dalla selvaggina. I due Cantoni chiederanno alla Confederazione le necessarie modifiche delle bandite federali di caccia contemporaneamente al conferimento del marchio parco e all'approvazione degli adattamenti dei due Piani direttori cantonali.

4.2.2 Zona periferica

Descrizione della zona periferica e spiegazione della funzione cuscinetto

L'istituzione di un parco nazionale non determina, nella zona periferica, nessuna restrizione d'utilizzazione rispetto a quelle attuali. Per la zona periferica viene esplicitamente fissato nel Contratto del parco l'obiettivo dello sviluppo economico sostenibile.

La zona periferica del Parc Adula si distingue grazie alla presenza di paesaggi naturali e rurali qualitativamente pregiati. Essa si estende su circa 1'106 km², vale a dire l'88% dell'intera superficie. Le sue funzioni prioritarie sono lo sviluppo regionale sostenibile e la realizzazione di un'area cuscinetto intorno alla zona centrale.

Un ecosistema particolarmente pregiato è costituito dalla zona palustre „Lucomagno – Dötra“. Definita come area IFP, nonché come parte integrante dell'Important Bird Area „Piora - Dötra“, essa offre un contributo essenziale per la varietà delle specie e degli spazi vitali, generando in tal modo l'effetto cuscinetto.

Il paesaggio della zona periferica è stato plasmato in misura determinante dall'utilizzazione umana, come l'agricoltura, l'economia forestale, l'insediamento e la residenza con le rispettive infrastrutture. Grazie all'utilizzazione sostenibile delle risorse naturali e culturali si aumenta il valore aggiunto locale e contemporaneamente l'effetto cuscinetto per la zona centrale. Nello sviluppo della zona periferica l'attenzione si focalizza sulla salvaguardia e sulla cura dei paesaggi rurali e degli spazi vitali di pregio. I paesaggi rurali utilizzati in modo estensivo mantengono nella zona periferica il loro ampio ventaglio di differenti spazi vitali e d'una molteplice varietà di specie vegetali e animali caratteristiche.

Per salvaguardare anche in futuro i pregi qualitativi della zona periferica, nella fase d'istituzione sono stati avviati, coordinati e sostenuti da parte degli organi responsabili del parco determinati progetti miranti all'interconnessione, alla rivalorizzazione e alla cura dei paesaggi rurali. Ne fanno parte i progetti per la salvaguardia dei pascoli aperti. Con adeguate misure di decespugliazione e di pascolazione s'intende salvaguardare a lungo termine la disponibilità di aree aperte di rilevante pregio ecologico. Oltre ai progetti di rivalorizzazione, si prospetta di attuare anche dei progetti per la lotta contro le neofite invasive, con i quali va ostacolata la loro diffusione nella zona periferica e l'invasione in quella centrale. Quale ulteriore misura si è proceduto alla rinaturazione di un'ampia superficie della torbiera alta d'importanza nazionale di San Bernardino, che si è tradotta in un'importante rivalorizzazione in ambito ecologico.

Fra l'altro è compito degli organi responsabili del parco anche la futura realizzazione di progetti per la rivalorizzazione degli spazi vitali di pregio, garantendo e migliorando in tal modo l'effetto cuscinetto con un'azione continua. A tale scopo è prevista già nel periodo programmatico 2016-19 la realizzazione di numerosi progetti nell'ambito della salvaguardia e della promozione della biodiversità e del paesaggio.

Al fine di migliorare l'accettazione e l'effetto del parco, nella zona periferica è necessario e ammesso anche lo sviluppo economico. Con il marchio del parco le offerte turistiche esistenti e i numerosi prodotti locali possono essere posizionati in modo conforme alle esigenze del mercato e completati in modo utile e sensato con ulteriori offerte. In tal modo si aumenta il valore aggiunto locale e si promuove lo sviluppo regionale sostenibile.

Considerazioni sulla delimitazione della zona periferica

- Funzione cuscinetto

La zona periferica circonda quella centrale con un'ampiezza adeguatamente proporzionata in rapporto a quest'ultima. In particolare dal punto di vista ecologico vanno definite in modo mirato delle aree di transizione fra le due zone. Determinate specie animali si spostano p.es. a ritmo stagionale fra le due zone e necessitano di uno spazio vitale di pregiata qualità. A tale riguardo sono determinanti vari e numerosi fattori: il genere della struttura insediativa, gli effetti delle misure di tipo agricolo, nonché i diversi interventi per la protezione della natura e del paesaggio. In base alle utilizzazioni attuali, la zona periferica vanta una considerevole idoneità in linea con le esigenze formulate nell'OPar.

- Omogeneità e varietà

La zona periferica è segnata contemporaneamente dall'omogeneità e dalla varietà, ciò che la rende particolarmente interessante sia dal punto di vista scientifico in ambito naturale e culturale, sia per quanto concerne i visitatori. Tutte le vallate integrate nel territorio del parco possiedono un carattere alpino. Sono altresì caratterizzate da potenziali economici limitati e da un'evoluzione demografica negativa. Nell'ottica storico-culturale si riscontrano nelle diverse vallate degli elementi che le accomunano, come p.es. i valichi, le mulattiere e la gestione degli alpeggi che oltrepassa lo spartiacque. Inversamente si riscontrano notevoli differenze per quanto riguarda la cultura, la lingua, la storia, le tradizioni, la politica e la mentalità, che risultano determi-

nanti per le diverse Regioni. Ciò costituisce una peculiarità del parco, sia in riferimento alla flora e alla fauna, sia per quanto attiene alla struttura degli insediamenti, agli aspetti culturali e alle attività economiche.

- Considerevoli valori naturali e biodiversità

Il valore della zona periferica dal punto di vista della natura e del paesaggio è notevole. Lo dimostrano i paesaggi inventariati, i biotopi, gli insediamenti degni di protezione, nonché le vie storiche del traffico d'importanza nazionale, cantonale e regionale. Tali aree e tali oggetti inventariati sono d'importanza fondamentale in relazione alla funzione ecologica di cuscinetto per la zona centrale. Il parco, al centro dell'arco alpino, riveste un ruolo di particolare importanza per la salvaguardia e la promozione delle specie anche sul piano internazionale.

- Sviluppo sostenibile

Le risorse naturali e culturali di alta qualità a disposizione vengono valorizzate dall'artigianato, dall'agricoltura e dal turismo nell'ambito della catena regionale di valore aggiunto (p.es. prodotti regionali). L'interconnessione degli attori nelle Regioni favorite dalla presenza del parco, genera degli effetti positivi sulle strutture socio-economiche insediate nel rispettivo territorio. Le condizioni quadro per uno sviluppo sostenibile sono fra altro l'insediamento sparso, le strutture tradizionali dello stesso e la mancanza di infrastrutture importanti in grado di generare un effetto d'incidenza territoriale (p.es. industria, artigianato).

- Struttura dell'insediamento d'importanza storico-culturale

Importanti insediamenti figuranti nell'Inventario degli insediamenti svizzeri da proteggere (ISOS) sono stati espressamente inclusi nella zona periferica. Nel territorio del parco figurano complessivamente 20 insediamenti d'importanza nazionale e 29 insediamenti d'importanza regionale.

- Idoneità per il turismo in sintonia con la natura e la cultura

Il territorio del Parc Adula, con i suoi paesaggi naturali e rurali originari nella zona centrale e con la varietà della sua zona periferica, si adatta in modo particolare per il turismo in sintonia con la natura e la cultura. Con un'offerta strutturata in modo mirato, è possibile valorizzare i beni naturali e culturali, in modo tale che i visitatori del parco ne possano fruire per viverli e sperimentarli. Il valore aggiunto così generato rappresenta un contributo allo sviluppo sostenibile delle Regioni. La buona accessibilità di tutti i Comuni del parco, garantita fin d'ora dalla rete dei mezzi pubblici di trasporto, rappresenta indubbiamente un aspetto positivo.

- Potenziale di sviluppo economico in generale

Il territorio della zona periferica del parco è stato definito non solo nell'ottica del potenziale turistico, ma anche in modo tale che i settori dell'agricoltura e dell'artigianato possano far capo a un potenziale di sviluppo possibilmente elevato. Per tale motivo è stato inserito, dove ciò è stato possibile e razionale, l'intero territorio comunale nel perimetro del parco.

4.3 Compiti di coordinamento territoriale

4.3.1 Piani settoriali della Confederazione

A livello federale sono in vigore dei piani settoriali riguardanti le tematiche dei trasporti (ferrovia, strada, navigazione aerea, navigazione sulle acque), il militare, gli elettrodotti, i depositi in strati geologici profondi e l'avvicendamento delle colture. Per il progetto del parco è in particolare rilevante il piano settoriale militare, ma solo per quanto riguarda il territorio del Canton Grigioni e più precisamente per le piazze di tiro Hinterrhein/San Bernardino e Val Cristallina.

Secondo le esigenze degli Uffici federali competenti, il perimetro del parco è stato determinato in modo tale che risultino escluse dallo stesso le aree centrali a1/b1 della piazza di tiro Hinterrhein-Rheinwald (accantonamenti e piazza di tiro Hinterrhein per le armi di difesa anticarro) figuranti nel piano settoriale in vigore.

Non è toccata l'utilizzazione militare delle piazze di tiro convenzionate di Hinterrhein a San Bernardino/Mesocco e a Suretta/Splügen (aree b2/b3) ubicate nel territorio del parco, così come quella di Cristallina/Medel Lucmagn.

4.3.2 Piano direttore del Canton Ticino

Il Piano direttore del Canton Ticino segnala una serie di misure o elementi che richiedono un coordinamento. Si tratta in particolare delle seguenti schede:

- Scheda P1 Paesaggio: linee di forza del paesaggio;
- Scheda P4 Componenti naturali: numerose aree protette e alcuni corridoi ecologici;
- Scheda P8 Territorio agricolo: superfici per l'avvicendamento colturale;
- Scheda P9 Bosco: riserva forestale di Selvasecca (Olivone, Dato acquisito);
- Scheda P10 Beni culturali: diversi insediamenti ISOS di importanza nazionale;
- Scheda V5 Pericoli naturali: pericoli di alluvionamento, valanga, movimenti di versante e fenomeni geologici complessi;
- Scheda V7 Discariche: discarica di Torre (Blenio, in esercizio) e discarica di Malvaglia (Serravalle, Dato acquisito, riservata al materiale estratto dal bacino artificiale della Valle Malvaglia);
- Scheda VI2 Impianti per lo svago e il turismo (non adottata): impianti di risalita esistenti del Nara e di Campo Blenio.

4.4 Attuazione da parte dei Cantoni e dei Comuni

4.4.1 Cantoni

I Cantoni Grigioni e Ticino sono responsabili per il consolidamento del parco nazionale nei rispettivi Piani direttori cantonali. In tale contesto vanno definiti, in accordo con il Contratto del parco e il Regolamento della zona centrale, i rispettivi obiettivi, i punti strategici fondamentali, i principi e gli ambiti di responsabilità in modo vincolante per le autorità; inoltre va definito e ancorato nella carta del piano direttore il perimetro del parco con la zona centrale e quella periferica.

4.4.2 Comuni

I Comuni interessati sono competenti per l'inserimento dei limiti della zona centrale nei piani regolatori, nonché per l'assunzione nei rispettivi regolamenti edilizi delle prescrizioni relative alla zona centrale. In tale ambito vanno attuate, in accordo con il Contratto del parco e il Regolamento della zona centrale, le necessarie determinazioni vincolanti dal punto di vista della proprietà fondiaria basandosi su documenti modello uniformati. Nei piani generali d'urbanizzazione vanno inoltre determinati tutti i sentieri e le zone di sosta all'interno della zona centrale del Parc Adula. Essi servono all'accesso del parco per i visitatori. Le zone di sosta si trovano segnatamente nei dintorni delle capanne aperte al pubblico, nei punti panoramici e nei luoghi invitanti e adeguati allo scopo. Essi delimitano le aree in cui i visitatori possono muoversi liberamente.

4.4.3 Ente responsabile del parco

L'ente del Parc Adula è responsabile per l'istituzione e la gestione del parco secondo il Contratto del parco e il Regolamento della zona centrale.

5. BASI

- Piano direttore cantonale (PD09) (www.ti.ch/pd)
- Carta del Parc Adula, composta da:
 - o Piano di gestione del Parc Adula
 - o Contratto del parco
 - o Regolamento della zona centrale
 - o Statuti dell'Associazione Parc Adula

6. PASSI PROCEDURALI EFFETTUATI E COLLABORAZIONE

I passi procedurali principali effettuati finora e la collaborazione sono documentati al Capitolo 2 (Situazione iniziale). Per l'elaborazione finale e la realizzazione del progetto del parco fino alle decisioni nei Comuni e nelle Regioni (Grigioni), nonché nei Cantoni Grigioni e Ticino, inclusa l'approvazione da parte della Confederazione, è stato elaborato uno schema procedurale dettagliato. La direzione del parco, i gruppi di lavoro, gli incaricati e i servizi cantonali e federali competenti hanno garantito durante tutto il processo una collaborazione coordinata.